

GIOCHI IN CITTÀ

PER GLI APPASSIONATI DI RINASCIMENTO E SFIDE

di Fabio Mencucci

Palio del Cerro
3 settembre 2011
Cerreto Guidi (Firenze)

Dal 1969 il Palio del Cerro è il protagonista delle feste toscane, anche se all'apparenza è una fra le innumerevoli occasioni di divertimento che la tarda estate italiana offre ai vacanzieri, ai viaggiatori o soltanto ai cittadini in cerca di svago. In realtà le cose, a Cerreto Guidi, vanno in maniera diversa. Il Palio è una complessa macchina di giochi incastrati dentro la struttura della città e tale congegno fatto di uomini, volontà e ricerca si adatta perfettamente al momento storico al quale s'ispira: la Firenze medicea, in particolare sotto la dominazione di Cosimo I, che aveva fatto edificare una villa proprio nel borgo toscano. Si dice che quando Cosimo si recasse nella residenza di Cerreto per tutti fosse il momento di far festa, naturalmente a loro modo, con i loro giochi.

Il Palio è suddiviso in cinque giochi, ognuno dei quali di chiara impostazione "storica". A ciascun gioco partecipano i capitani delle quattro contrade nelle quali viene diviso il paese. È da notare che Cerreto Guidi non aveva una mappatura cittadina in base a queste contrade, ma esse sono nate per indulgere nello spirito rinascimentale. I loro nomi, infatti, risalgono proprio al 1969.

Porta Palagio è chiamata così perché qui vi risiedeva il Podestà. Porta Santa Maria al Pozzolo in virtù di un antico pozzetto vicino al quale fu costruito l'Oratorio di Santa Maria. Porta Fiorentina indica la direzione nella quale guarda la strada e Porta Chiaracosta è chiamata così perché dà su campi e campagna.

I giochi, adesso. Non si arriva mai con un vincitore alla fine di ogni gara, ma con una somma di punti: 4

Il tiro alla fune, uno dei cinque giochi del Palio del Cerro

